

Darija Sitnikova, Tomsk, Russia

Elogio della follia nel XXI secolo

“Solo i folli hanno il dono di dire la verità senza offendere nessuno”

Erasmus da Rotterdam

500 anni fa uno dei più intelligenti rappresentanti dell'umanità, Erasmo da Rotterdam, decise di divertirsi e durante uno dei suoi viaggi scrisse l'opera "Elogio della follia". Questo libricino ancora oggi viene pubblicato e venduto con successo in tutto il mondo e le sue citazioni fanno ridere una generazione di studenti dopo l'altra. Proprio loro mi sono venuti in mente quando sono stata allo spettacolo "Il Matto" del più piccolo circo teatrale d'Europa, il "Circo Giroldon". La follia cantata dal filosofo del Rinascimento ha trovato il suo posto sotto un tendone di pellegrini contemporanei. Anche gli artisti così come Erasmo guardano alla realtà circostante dal punto di vista della follia. Ma è uno sguardo intelligente, vigile e allegro. Il Matto, protagonista dello spettacolo, trasformando le proprie sembianze sembra parlare con parole tratte dall'opera di Erasmo: "In me non c'è alcuna finzione, io non cerco di raffigurare sulla mia fronte nulla che non sia nel mio cuore." La follia è immutabile sempre e ovunque, "non la possono nascondere nemmeno quelli che con tutte le loro forze cercano di appropriarsi di una maschera e di un titolo di saggezza." Gli spettatori lo vedono ogni giorno sul posto di lavoro, alla televisione, lo sentono, ma non c'è il tempo di fermarsi, di ridere di se stessi. Arriva un circo, monta il suo tendone giallo-bianco, e comincia la magia che toglie maschere finte, attaccate ai visi di persone adulte, preoccupate per la vita. I proprietari del tendone chiamano gli spettatori bambini, classificandoli in "piccoli", "un po' più grandi" e "bambini coi capelli bianchi", molti cominciano a diventare folli, matti, ancora prima dell'inizio dello spettacolo.

Erasmus ha anche una sua gradazione, una storia della follia. I bambini hanno un attraente manto di follia. Durante l'adolescenza quanto meno un ragazzo fa il saccente e tanto più sarà gradito a tutti. La vecchiaia è difficilmente sopportabile senza l'aiuto della Follia. La Follia è in ognuno, è universale, "fonda gli stati, regge il potere, la religione, l'amministrazione e i tribunali."

"Ma che cos'è l'intera vita umana, se non un divertimento della Follia?" Per questo il "Matto" è capito da tutti, in ogni città, in ogni paese. È difficile solo per quelli che si sforzano di apparire migliori di quel che sono in realtà. Ma il gioioso riso infantile aiuta gli adulti confusi a diventare reali. Ovviamente il desiderio di diventare più intelligente, più istruito, più professionale, è degno di lode, ma solo se è sincero. Il "Matto" non inganna, siamo noi che inganniamo noi stessi.

Come 500 anni fa al grande filosofo, per dirlo con parole sue, venne voglia di "giocare coi cavallini, saltare con un'asta" e donò al suo non meno grande amico Thomas Moore un libricino per tutte le stagioni intitolato "Elogio della follia", così il circo girovaga per il mondo con il suo "Matto", donando agli spettatori un'infantile gioiosità, immediatezza e una vera libertà di pensiero e azioni.